

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 18-25 novembre 2010 (Anno II, numero 45)

NOTA DELLA REDAZIONE

UN'ALTRA FIGURA DELLA STORIA POLITICA CONTEMPORANEA CALABRESE E' VENUTA A MANCARE: BENITO FALVO

Con la morte dell'on. Benito Falvo, dirigente storico della destra cosentina, restano in quattordici i politici viventi eletti al primo Consiglio regionale della Calabria nelle elezioni del 7-8 giugno 1970. Trentadue sono i consiglieri della I Legislatura scomparsi nel corso degli anni. Alcuni di quelli viventi li abbiamo incontrati lo scorso 13 luglio, a Reggio Calabria, in occasione della cerimonia del 40° anniversario dell'insediamento del primo Consiglio regionale avvenuto il 13 luglio 1970. Non abbiamo nascosto l'emozione nel vederli e nel sentirli dialogare, esponenti di una generazione di politici di spessore oggi molto rimpianta. L'on. Falvo apparteneva a questa generazione dalle posizioni politiche diverse e contrapposte, come era naturale che fosse, che spesso ingaggiava dure battaglie nel far valere le proprie idee, ma con lealtà e nel rispetto dell'avversario.

Nell'esprimere il nostro sentito cordoglio alla famiglia Falvo, ricordiamo che anche attraverso il nostro sito la memoria del suo congiunto resterà viva nel tempo (vs. sezioni "I primi 40 consiglieri regionali" e "Istantanee di una vita semplice..."). Ci piace segnalare un'istantanea che ritrae Benito Falvo mentre interviene in Consiglio regionale e seduti alla sua destra il giornalista Rai Elio Fata e Giorgio Liguori con il capo rivolto verso l'oratore.

Il nostro sito è anche un contributo offerto a tutti coloro che, in questo momento di sfiducia verso la politica, vanno alla ricerca e fanno memoria di figure che in passato sono stati importanti punti di riferimento per la crescita sociale, politica, culturale ed economica della Calabria e non solo. Uno di questi politici era, appunto, Benito Falvo, consigliere regionale nelle prime due legislature e deputato nazionale nel 1994, eletto per il centro destra nel collegio uninominale di Cosenza. Da giovane aderì al Movimento sociale italiano-Destra nazionale (Msi-Dn), del quale fu consigliere comunale di Cosenza a soli 29 anni.

Nell'esprimere il suo cordoglio, il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti parla di «grave perdita per il mondo politico calabrese». Benito Falvo era «un uomo coerente e perbene, stimato da tutti, avversari politici compresi - commenta Scopelliti -. Uomo che ha fatto della sua coerenza il suo *leitmotiv*, non rinnegando mai le sue radici, ma lottando per l'affermazione della destra sociale».

R. Lig. /

CONFERMATA L'APERTURA DELLE GALLERIE DEL NUOVO TRATTO DI SUPERSTRADA DELLA SS 106 NEL COMUNE DI MONTEGIORDANO

Non potevamo non darla tra le prime "News" della settimana la notizia della conferma dell'apertura delle gallerie del nuovo tratto di superstrada della SS 106 nel comune di Montegiordano, che avverrà all'inizio del 2011. Un primo annuncio di questo atteso momento l'avevamo dato nelle "News" del 4 novembre scorso. Quest'apertura, attesa da troppo tempo non solo dalla popolazione locale, è stata sollecitata nelle ultime settimane dal consigliere regionale Gianluca Gallo, presidente del Comitato regionale di controllo contabile. E' stato un sollecito che ha avuto i suoi effetti. Basti pensare che con l'approvazione della perizia di variante suppletiva, gli interventi di adeguamento tecnologico delle gallerie e del tratto stradale interessato sono ripresi e procedono speditamente e, secondo l'Anas, si concluderanno, come previsto, agli inizi del nuovo anno, consentendo l'apertura al traffico, sia pur in maniera parziale, già a febbraio, e con la definitiva apertura di ambedue le carreggiate non più tardi del 31 marzo 2011.

Lo scorso 17 novembre si è svolto un sopralluogo al quale hanno preso parte, insieme allo stesso Gianluca Gallo, anche il consigliere comunale montegiordanese Rocco Introcaso e l'assessore comunale di Rocca Imperiale, Giovanni Gallo.

Guidati dall'ingegner Salvatore Rigoli, direttore dei lavori, i rappresentanti istituzionali hanno potuto constatare di persona lo stato dei lavori, ormai giunto ad uno stadio avanzato, ottenendo la rassicurazione che, a seguito del via libera alla perizia di variante suppletiva, saranno presto ultimati gli interventi in programma, con chiusura dei cantieri già fissata, ed ora confermata, al 31 gennaio 2011. Il che, è stato precisato, consentirà subito dopo l'apertura al transito, sia pure in esercizio provvisorio, con limitazione della velocità e parzializzazione della carreggiata, attraverso una opportuna segnaletica orizzontale e verticale, prima della definitiva apertura di ambedue le carreggiate.

«Finalmente, dopo mesi di incertezze - ha commentato il consigliere Gallo - abbiamo date certe e prospettive concrete. Ringrazio la Direzione dei lavori per la sollecitudine e la disponibilità al dialogo manifestate. Dal canto nostro, insieme ai rappresentanti istituzionali del territorio, vigileremo perché gli impegni assunti non vengano disattesi e trovino invece celere realizzazione».

L'impegno del consigliere Gallo per risolvere l'annoso problema della viabilità stradale dell'Alto Ionio testimonia la ripresa dell'attenzione dei rappresentanti delle Istituzioni regionali verso il territorio più estremo della Calabria, abbandonato da anni al suo destino. Un impegno che dovrà esserci anche in altri ambiti dello sviluppo tanto atteso dalle popolazioni dell'Alto Ionio; da quello socio-economico ed occupazionale, puntando sui settori agro-turistico e dell'industria alimentare, a quello culturale e formativo rivolto ai giovani.

La Red. /

LE NEWS DELLA SETTIMANA :

IL NO UNANIME DEL CONSIGLIO REGIONALE ALLA RICONVERSIONE A CARBONE DELLE CENTRALI TERMOELETTRICHE DI ROSSANO E SALINE JONICHE

«L'Enel, nella nostra regione, può e deve pensare ad altre opportunità di investimento che, riteniamo, non debbano assolutamente passare attraverso la riconversione a carbone delle centrali termoelettriche di Rossano e Saline Joniche». Lo dichiara Giovanni Dima, deputato del Pdl, commentando il voto espresso all'unanimità dal Consiglio regionale nella seduta di inizio settimana sulla mozione contro la riconversione delle centrali Enel a carbone a Rossano e a Saline Joniche.

«I territori, le loro articolazioni istituzionali e sociali e, da ultimo, anche tutto il Consiglio regionale, hanno espresso la propria posizione su un modello di sviluppo immaginato dall'Enel per la Calabria – aggiunge Dima - che non tiene conto delle peculiarità di una regione che ha la necessità di voltare definitivamente pagina rispetto alle vecchie e fallimentari politiche industriali delle grandi aziende».

«Aumentare gli investimenti delle società pubbliche, così come affermato più volte dal presidente della Regione e così come da noi stessi sostenuto anche in sede parlamentare - evidenzia Dima - non significa affatto non rispettare le vocazioni e le inclinazioni di realtà territoriali che hanno saputo costruirsi una propria prospettiva economica tra tante difficoltà, ma al contrario pensare ad un modello di crescita che sappia coniugare il confronto con le esigenze delle parti. Riteniamo che il Consiglio regionale con l'approvazione unanime della mozione, abbia dato all'Enel un segnale chiaro. Così come l'avevano già dato in precedenza i Comuni e le altre Istituzioni coinvolte. E' necessario, cioè, avviare un confronto che vada nella direzione di salvaguardare il territorio».

Il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione, che era stato uno dei primi firmatari a presentare una mozione contro la riconversione a carbone della Centrale Enel di Rossano, parla di «un grande fatto politico ed un altissimo grado di maturità dei consiglieri regionali calabresi che, in piena sintonia con la volontà delle popolazioni e nel pieno rispetto delle vocazioni del territorio calabrese, hanno sbarrato definitivamente la strada a chi avrebbe voluto portare il carbone e, quindi, l'inquinamento, in una regione fortemente vocata all'agricoltura e al turismo»

«Nei mesi scorsi - ricorda l'esponente del Pd - abbiamo più volte dichiarato e ribadito la nostra netta contrarietà all'utilizzo del carbone in Calabria e, conseguentemente, all'approvazione del progetto di riconversione della centrale Enel di Rossano in coerenza con quanto già fatto dal Consiglio regionale con l'approvazione della mozione n°41 del 7 settembre 2007 e, successivamente, dalla Giunta regionale con la delibera n°686 del 6 ottobre 2008».

(Fonte: «ASCA»)

CONFERMATA DALLA DIA LA PROGRESSIVA E COSTANTE EVOLUZIONE DELL'ANTISTATO CRIMINALE CALABRESE IN LOMBARDIA

La Direzione investigativa antimafia (Dia) rilancia l'allarme sulla penetrazione della 'ndrangheta nel Nord Italia. «In Lombardia le emergenze info-investigative - si legge nella Relazione presentata al Parlamento e relativa al primo semestre 2010 - hanno confermato la progressiva e costante evoluzione della 'ndrangheta che, ben radicata da tempo nel territorio, interagisce con gli ambienti imprenditoriali lombardi».

Questa interazione, spiega la Dia, si muove «su due sostanziali filoni di penetrazione: quelli del consenso e dell'assoggettamento. Queste tattiche di coinvolgimento - spiega ancora la Dia - da un lato trascinano con modalità diverse i sodalizi nelle attività produttive e dall'altro li collegano con ignari settori della pubblica amministrazione che possano favorirne i disegni economici».

(Fonte: «ADNKRONOS»)

DALLA LOMBARDIA IL SI ALLA COLLABORAZIONE CON LA CALABRIA PER SCONFIGGERE L'ANTISTATO CRIMINALE

«Egregio Presidente, nell'ottica da Lei delineata della lotta contro la criminalità organizzata e contro l'usura e per affermare con forza il principio di legalità, la II Commissione "Affari istituzionali" ha dato inizio all'istruttoria congiunta di cinque progetti di legge che si accingono ad affrontare le suddette tematiche». E' l'incipit della lettera, firmata dal presidente della II Commissione "Affari istituzionali" del Consiglio regionale della Lombardia, Sante Zuffada, ricevuta dal presidente della Commissione antimafia del Consiglio regionale della Calabria Salvatore Magarò, che nei giorni scorsi aveva sollecitato sul fenomeno della mafia delle interlocuzioni proficue tra le due Commissioni.

Fa sapere il presidente della Commissione lombarda: «Abbiamo costituito un Comitato ristretto di consiglieri, nel quale sono rappresentate tutte le forze politiche e di cui fa parte l'Ufficio di Presidenza della Commissione, con il compito di approfondire la materia e di riunire in un unico testo organico le disposizioni dei cinque progetti di legge, che sta lavorando in tal senso. Nel frattempo la Commissione sta procedendo ad una serie di audizioni con i vari soggetti che possono offrire contributi ed osservazioni al delicato lavoro istruttorio: sono state invitate associazioni antiracket ed antiusura, associazioni in difesa della legalità nonché organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Le esprimo quindi, anche a nome di tutta la Commissione, la disponibilità e l'interesse ad avviare una collaborazione istituzionale, che potrà prevedere un utile scambio di vedute su queste complesse problematiche: a tal fine provvederò a tenerla aggiornata sui nostri lavori ed a trasmetterle il testo unificato non appena definito dal Comitato ristretto e dalla Commissione».

Per Magarò: «L'aver svolto di recente, da parte della Regione Lombardia, una seduta straordinaria sull'inquinamento mafioso nella regione più produttiva del Paese, è stato un gesto di alta responsabilità istituzionale, politica e direi anche culturale. Si è preso, infatti, finalmente atto, dopo le diverse e specifiche richieste giudiziarie, della pericolosità della mafia e segnatamente della 'ndrangheta, che non è un'organizzazione criminale localizzabile in Calabria, ma, come spiegano i maggiori esperti di mafie, una holding criminale che agisce sui mercati internazionali. Un'azione sinergica, quindi, tra le due Regioni è un dato di grande positività»

«In tal senso - conclude Magarò - provvederemo subito ad attivare i canali di comunicazione che, in tempi rapidi, ci possano portare ad azioni che tendano a ridurre lo strapotere mafioso e, rendendo più efficiente e trasparente, i meccanismi della pubblica amministrazione, a sconfiggere la malapianta criminale».

(Fonte: «AGI»)

DA TRE CAVALIERI SPAGNOLI "OSSO, MASTROSSO E CARCAGNOSSO" SI FA DISCENDERE L'ANTISTATO CRIMINALE IN TRE REGIONI: SICILIA, CAMPANIA E CALABRIA, IN "IMMAGINI, MITI E MISTERI DELLA MAFIA" EDITO DA RUBBETTINO

Lo scorso 15 novembre a "Vieni via con me" Roberto Saviano ha raccontato la mitologia delle mafie italiane, ovvero la storia dei tre cavalieri spagnoli Osso, Mastrosso e Carcagnosso, da cui si fanno discendere rispettivamente cosa nostra, camorra e 'ndrangheta. La fonte di tutto è costituita da un bel libro, edito di recente da Rubbettino, "Osso, Mastrosso e Carcagnosso. Immagini, miti e misteri della mafia", firmato da tre voci autorevoli quali quelle di Enzo

Ciconte (docente di Storia della criminalità organizzata all'Università di Roma Tre), Francesco Forgione (docente di Storia e sociologia delle organizzazioni criminali all'Università dell'Aquila), Vincenzo Macrì (Procuratore generale presso il Tribunale di Ancona). Il libro è illustrato da Enzo Patti, pittore di Favignana, che offre una lettura artistica intrigante, carica delle suggestioni che si accompagnano ai miti delle organizzazioni criminali.

Ma chi erano Osso, Mastrosso e Carcagnosso? Si tratta dei nomi dei tre cavalieri spagnoli, appartenuti ad una associazione cavalleresca fondata a Toledo nel 1412, che portarono nel Mezzogiorno d'Italia quelle che sarebbero divenute le regole della mafia in Sicilia, della camorra in Campania e della 'ndrangheta in Calabria. Una leggenda che è servita a creare un mito, a nobilitare le ascendenze, a costituire una sorta di albero genealogico con tanto di antenati.

La sera della strage di Duisburg una delle sei vittime, prima di essere uccisa, facendo bruciare un santino di San Michele Arcangelo con tre gocce del suo sangue, aveva giurato fedeltà alla 'ndrangheta in nome dei tre cavalieri spagnoli Osso, Mastrosso e Carcagnosso. Si può immaginare un cristiano senza Bibbia o un musulmano senza Corano? Anche per la 'ndrangheta i codici e la loro trasmissione sono una ossessione. Per quante trasformazioni essa abbia subito non ha mai voluto cambiare le modalità dell'affiliazione formale e simbolica.

(Fonte: «ASCA»)

“C'ERA IL VENTO NEL NORD, CI SARA' IL VENTO DEL SUD. IL RISCATTO DELLA CALABRIA”

Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha concluso, lo scorso 13 novembre, il convegno culturale dal titolo “C'era il vento nel nord, ci sarà il vento del sud. il riscatto della Calabria”, promosso dal quotidiano «Calabria Ora», diretto da Piero Sansonetti e tenutosi all'auditorium del Centro Agroalimentare di Lamezia Terme.

Nel corso del dibattito, moderato dalla caporedattrice della Rai Calabria Annamaria Terremoto, il presidente Scopelliti intervenendo, a conclusione della manifestazione, si è soffermato sui temi legati allo sviluppo del mezzogiorno d'Italia e della Calabria in particolare. «Il tema del dibattito scelto da Calabria Ora - ha dichiarato Scopelliti - è di grande attualità, in quanto ci offre la possibilità di poter mettere a confronto molti punti di vista, esperienze e idee per lo sviluppo della nostra regione. Sono convinto che il vento per il Sud, rifacendomi al titolo dell'iniziativa, sia già passato, la vera sfida per tutti noi è rappresentata dal federalismo, riforma che mi ha sempre trovato tra i maggiori sostenitori. Occorre che la politica, di qualunque schieramento, sappia fare gioco di squadra perché ci sono tutte le condizioni per intraprendere un cammino di crescita. Lo sviluppo in Calabria, passa soprattutto da un serio dibattito politico, iniziando principalmente dal Consiglio regionale, all'interno del quale devono essere messe da parte le rivendicazioni territoriali, puntando invece sull'innovazione e sul sano confronto».

Dopo il tema del federalismo, il presidente Scopelliti, ha puntato l'attenzione sul sistema infrastrutturale: «non possiamo più accettare alibi da parte di chi ha la responsabilità di portare a termine le grandi opere pubbliche. Si devono accelerare i lavori di completamento dell'A3, mentre a Trenitalia e ad Alitalia chiediamo un confronto serio con la Regione affinché si possa programmare insieme il futuro di questo territorio. Non possiamo più pensare di “tendere solo la mano” per chiedere, come avveniva in passato, ma dobbiamo essere in grado di creare idee e prospettive alla Calabria. Sono convinto che il maggiore nemico per i calabresi è il senso di sfiducia».

Sul tema della sanità Scopelliti ha poi dichiarato: «la vittoria sul Piano di Rientro deve appartenere a tutta la Calabria, rappresenta gran parte del futuro per la nostra regione. Non è stato semplice e va condivisa con tutta la classe dirigente politica che ha svolto un lavoro straordinario per avviare una riforma in grado di restituire maggiore sicurezza sanitaria ai calabresi». Maltempo ed emergenza rifiuti, su questi temi Scopelliti ha voluto concludere il proprio intervento: «si tratta di due argomenti sui quali la Calabria, ha dimostrato di saper interpretare al meglio il concetto di solidarietà, partecipando ad alleviare le grandi difficoltà degli abitanti della Campania ed offrendo allo stesso modo un contributo al Veneto investito da una drammatica ondata di alluvioni».

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO

E DALLA GIUNTA REGIONALE :

«CON LA LEGGE SULLO SPORT, SALTO DI QUALITÀ»

«Oggi si può dire: la Calabria ha, finalmente, una nuova legge organica sullo sport. Il provvedimento, molto atteso dall'intera comunità ed al quale abbiamo lavorato sinergicamente fin dal nostro insediamento, consente alla nostra regione di compiere un importante salto di qualità in uno dei suoi settori più vitali e strategici». E' quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, subito dopo l'approvazione in Aula della legge "per la formazione e lo sviluppo dello sport e del tempo libero" in Calabria.

«Questa legge - spiega Talarico - arriva a distanza di 26 anni dall'ultima datata 1984, ormai assolutamente inadeguata rispetto ai tempi attuali e alla crescita che lo sport, motivo di riscatto e di orgoglio, ma anche di promozione di una nuova immagine della Calabria, va sempre più assumendo. Una legge molto importante e, soprattutto, ben definita e modellata sulle specifiche esigenze del nostro territorio e la cui approvazione rappresenta uno dei momenti più qualificanti di questi primi sei mesi di attività, ma anche il coronamento di un impegno intenso che, sin dalla scorsa legislatura, non ci ha mai visto abbassare l'attenzione». Il presidente Talarico pone l'accento su altri due aspetti: «Questa legge consentirà il completamento di importanti impianti sportivi e, direi, diventa anche esempio significativo di come si possa fare sistema sul territorio, disegnando quella rete tra istituzioni ed associazionismo che, nell'occasione, è reale promozione di una cultura, il cui valore nelle moderne società va sempre più accrescendosi non solo sul piano economico e sociale, ma anche su quello sanitario e, in special modo, sul terreno della prevenzione».

(Fonte: Ufficio stampa Consiglio regionale)

AVVIATO IL "TAVOLO DI ESPERTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA LEGGE SUL DIRITTO ALLO STUDIO"

L'Assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, si dice soddisfatto dell'avvio dei lavori del "Tavolo di esperti per l'adeguamento della Legge sul diritto allo studio", una legge che risale al 1985. «È urgente - ha detto l'assessore - adeguarla a scenari sociali e economici profondamente mutati perché diventi strumento per la costruzione di una nuova Calabria, secondo il programma del Presidente Scopelliti».

La prima riunione si è tenuta il 16 novembre a Catanzaro nella sede dell'Assessorato alla Cultura. Il gruppo di esperti avrà il compito di elaborare e redigere una proposta migliorativa della Legge sul diritto allo studio, che finora ha svolto una funzione molto importante. A questo proposito è intervenuto anche il presidente Scopelliti affermando che «l'istruzione e la formazione del capitale umano sono certamente tra i fattori più importanti in cui investire per accelerare i processi di sviluppo economico, democratico e sociale della nostra regione e per contrastare efficacemente la criminalità organizzata».

L'obiettivo è quello di creare un testo snello e di semplice applicazione che riesca a valorizzare a pieno il ruolo degli Enti locali e che metta a sistema le energie presenti sul territorio, tenendo conto delle nuove emergenze educative, raccogliendo tra le altre le sfide delle nuove tecnologie, del disagio sociale, del federalismo scolastico, del contrasto alla criminalità, dell'integrazione, del mercato del lavoro, della dispersione, della riconquista delle abilità di base.

L'Assessore Caligiuri ha insediato il gruppo di lavoro e illustrato le linee politiche del provvedimento da predisporre. Tra gli esperti erano presenti: Alcide Lodari, rappresentante dell'ANCI; Anna Perani, rappresentante dell'UPI; Marisa Fagà, presidente regionale della Federazione delle Scuole Materne; Viviana Burza, direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università della Calabria; Demetrio Barreca, dirigente dell'Unità Operativa Istruzione e Sport del Comune di Reggio Calabria; Ivana Maria Padoan, docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia; Francesco Fusca, ispettore dell'Ufficio Scolastico Regionale; don Edoardo Scordio, presidente regionale della Federazione degli Istituti di attività educative; Giovanni Policaro, segretario regionale CISL Scuola e Antonino Tindiglia, segretario regionale del sindacato GILDA.

Nel corso di questa prima riunione si sono delineati i principi ispiratori per la stesura del rinnovato testo di legge ed è già stato programmato un secondo incontro operativo per il prossimo tre dicembre, quando saranno analizzate le prime proposte di modifica. Le intenzioni dell'assessore Caligiuri sono quelle di predisporre una prima bozza operativa già nei prossimi mesi per avviare il più ampio confronto con tutta la società calabrese.

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

LA COLDIRETTI CALABRIA SI RIVOLGE ALLA REGIONE AFFINCHÉ PROTEGGA I PRODOTTI LOCALI

«In Calabria la legge regionale 29/2008 “Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli a chilometri zero” detta, all'art. 1 e all'art. 3, una serie di interventi, che, opportunamente disciplinati da parte della Regione mitigherebbe lo strapotere della “grande distribuzione”, eliminando, da una parte, il furto di identità e di immagine, che vede sfacciatamente immesso in commercio il cibo proveniente da chissà quale parte del mondo come italiano; dall'altra, il furto di valore aggiunto, che vede sottopagati i nostri prodotti agricoli senza alcun beneficio per i consumatori». Lo afferma la Coldiretti Calabria. «Questa è una soluzione a “presa rapida”», per il presidente della Coldiretti Calabria Pietro Molinaro, «per dare nella nostra regione un contributo fattivo e duraturo al proprio rilancio». «Noi - aggiunge Molinaro - siamo sempre di più impegnati a rimboccarci le maniche come dimostrano i notevoli passi avanti e l'apprezzamento di un crescente numero di cittadini-consumatori per il nostro progetto economico per una “Filiera agricola tutta italiana”, che ha come obiettivo di sostenere il reddito degli agricoltori, eliminando le distorsioni e tagliando le intermediazioni con l'offerta attraverso la rete di consorzi agrari, cooperative, farmers market, agrimercati, agriturismi e imprese agricole di prodotti alimentari al cento per cento italiani, firmati dagli agricoltori al giusto prezzo».

«Due accadimenti di grande rilevanza hanno posto ancora una volta al centro dell'attenzione l'agricoltura. In ordine di tempo: il primo è l'avvio dell'indagine da parte dell'autorità della concorrenza e del mercato nei confronti della grande distribuzione e il secondo è l'importante riconoscimento del Santo Padre che ha parlato “di rilancio del ruolo strategico dell'agricoltura per rispondere all'arretramento dell'etica sociale in un mercato senza regole”. L'antitrust ha colpito nel segno il nuovo potere forte della filiera agroalimentare nei confronti dei consumatori e degli agricoltori».

«Non si deve, naturalmente, generalizzare, ma - sottolinea Molinaro - non sfugge a nessuno che in molti casi la grande distribuzione commerciale impone il suo potere contrattuale per concludere contratti che danneggiano gravemente gli agricoltori. Compensi inadeguati, termini di pagamento eccessivi, vendite sottocosto a carico dei fornitori, contributi ingiustificati alle spese pubblicitarie e insistenza sulla fornitura esclusiva non consente in molti casi agli agricoltori di coprire i costi di produzione ed è, quindi, necessario un intervento nei confronti di un comportamento commerciale lesivo della concorrenza lungo la catena di approvvigionamento alimentare».

IL MONITORAGGIO INAIL SU LAVORO SOMMERSO

«Il Focus group Nazionale ISFOL (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori), per l'indagine e il monitoraggio sul lavoro sommerso e irregolare nelle cinque regioni meridionali (Calabria-Sicilia-Basilicata-Puglia-Campania), di cui è stata capofila la Commissione Regionale della Calabria per l'Emersione del lavoro non regolare, presieduta da Benedetto Di Iacovo», si è tenuto nella sede dell'Inail Calabria, a Catanzaro.

«Una tavola rotonda - spiega un comunicato - durante la quale è stato presentato, al cospetto dei project manager della Fondazione Brodolini, Marilena Sacchetta e Giuseppe Fiorani, il documento unitario della Commissione sulla realizzazione delle politiche di contrasto al lavoro non regolare e per l'emersione del sommerso in Calabria, realizzato per l'occasione dal presidente Di Iacovo, con il beneplacito di tutti i protagonisti del mercato del lavoro calabrese, presenti in seno alla Commissione, unitamente agli Enti preposti (INAIL-INPS-INPDAP-DRL), che hanno preso parte all'incontro».

E' stato un incontro tecnico-scientifico, organizzato al fine di rendicontare e relazionare, a livello nazionale, sul tema delle politiche di contrasto al sommerso, problema dilagante nel nostro Paese che colpisce aziende e lavoratori. Circa 149.000 irregolari in Calabria a cui vanno aggiunti circa 52.000 minori, così come ha denunciato con forza il presidente Di Iacovo.

(Fonte dei servizi: «ASCA»)